

Il "Nuovo Oltrepo Socialista" del Partito Socialista Democratico Italiano dell'Oltrepo prende posizione sui fatti di Genova il 6 luglio, con una prima pagina che riporta le posizioni ufficiali del PSDI (denuncia del governo che "reggendosi coi voti dei neofascisti apre gravi incognite per l'avvenire..." ma invito ad esprimere la protesta senza associarsi "con coloro che vorrebbero trascinarci sul terreno frontista"), un comunicato di PSDI, PRI e UIL vogheresi di solidarietà con la città di Genova e di auspicio per la formazione di un governo di centro-sinistra ed una lettera dell'esponente locale Morini dove si ribadisce, anche nel titolo redazionale, il "no" al neofascismo ma "no" anche al "fronte" comunista.

E' questa la linea che terrà per tutto il periodo, avviando nel numero del 13 luglio una polemica con il "Cittadino" ed un pesante attacco contro i firmatari del documento di richiesta di scioglimento del MSI ("...se togliamo Dagradi, vuole "il cittadino" indicarci un altro antifascista fra gli altri 15 firmatari?"). Da citare un editoriale di Flavio Orlandi che paragona le mobilitazioni giapponesi, dove non si è sparato, alle cariche ed alle sparatorie avvenute in Italia, ribadendo comunque l'analisi sulla strumentalizzazione del PCI.

Altre riflessioni sulla caduta di Tambroni sono in seconda pagina nel numero del 27 luglio: "...con lui si è evaporato l'odore acre e irritante di fascismo..." , ma aggiunge anche che "...la destra democratica cristiana e la Chiesa si convincano finalmente che la marcia dei comunisti si ferma con riforme sostanziali e non con omelie e prediche".